

## 1674: Ana Antonia Francisca de Benavides Carrillo y Toledo duchessa d'Ossuna fu ospite a Cesano e partorì una bambina a Palazzo Omodei a Cusano

Fra i ritratti un tempo presenti in Palazzo Arese Borromeo di Cesano Maderno e ora esposti nelle collezioni Borromeo dell'Isola Madre sul Lago Maggiore vi era quello che l'inventario di palazzo del 1762 indicava come "*la Duchessa d'Ossona con mostra d'orologio sopra la spalla*"<sup>1</sup>. Trattasi del ritratto a figura intera in piedi di donna Feliche Vecina Gómez de Sandoval-Rojas y Enriquez de Cabrera (1633 circa-1671), prima moglie del nobile Gaspar Tellez de Giron V duca d'Ossuna e IX conte di Ureña (1625-1694), Governatore dello Stato di Milano tra il 1670 e il 1674, di cui era prima cugina e che aveva sposato in Spagna nel 1645. Ella era figlia di Francisco Gómez de Sandoval – Rojas y Padilla (1598-1635), Il duca di Lerma e di donna Feliche Enriquez de Cabrera y Colonna. Suo prozio paterno era stato il famoso duca di Lerma, che all'inizio del Seicento era stato il "*valido*" di re Filippo III d'Asburgo, insomma l'uomo più potente di Spagna a quel tempo.

Purtroppo, ella morì a Milano, per cause naturali, il 7 ottobre del 1671. Un raffronto con l'effigie a stampa contenuta nel "*Teatro de la Gloria: Consagrado a la Excelentissima Señora Doña Felice de Sandoval Enriquez Duquesa de Uceda Difunta*", volume stampato a Milano nel 1671 per le esequie in S. Maria della Scala con testo in spagnolo dell'orazione di Giuseppe Maria Meravigli vescovo di Novara e incisioni di Giovanni Battista Bonacina su disegni di Cesare Fiori e Giovanni Ambrogio Besozzi, non lascia alcun dubbio sull'identità della nobildonna del ritratto un tempo a Cesano e ora all'Isola Madre.



**Stampa commemorativa della prima moglie del duca d'Ossuna (1671)**

Nel mese di ottobre del 2021, con il permesso dei principi Borromeo e con il prezioso contributo del Lions Club Cesano Maderno Borromeo, la nostra associazione ha provveduto a realizzare una fotoreproduzione ad alta definizione di questo ritratto secentesco, ricollocandolo nel palazzo di Cesano nella sala ora detta della Monarchia, assieme alla riproduzione di un altro antico ritratto raffigurante la regina Cristina di Svezia, vestita alla militare.

---

<sup>1</sup> Questo dipinto era appeso, almeno dal 1762, sopra il camino in una delle due camere da letto al piano nobile ubicate a destra della loggia in affaccio sul giardino: con molta probabilità era in origine collocato nel salottino di passaggio tra lo scalone degli stemmi e il salone grande dipinto ora detto dei Fasti Romani.

La presenza in origine nel palazzo cesanese di questo ritratto<sup>2</sup>, potrebbe essere legato all'usanza in voga, a quei tempi, di omaggiare le personalità di alto rango con copie dei propri ritratti. Possiamo anche ipotizzare che l'effigiata fu ospite a Cesano assieme al marito, luogo in cui il conte Bartolomeo III Arese (1610-1674) organizzava feste e ricevimenti, verosimilmente anche per governatori spagnoli dello Stato di Milano che si sono succeduti in quel periodo.



**Il ritratto di donna Feliche Vecina Gómez de Sandoval-Rojas y Enriquez de Cabrera duchessa d'Ossuna**

Rimasto vedovo con cinque figlie, il duca decise di contrarre un secondo matrimonio, scegliendo la figlia del defunto marchese di Caracena, don Luis de Benavides Carrillo (Governatore spagnolo dello Stato di Milano tra il 1648 e il 1656), ossia la giovane Ana Antonia Francisca de Benavides Carrillo y Toledo (1653-1707). Ella, che nacque a Milano durante il mandato del padre, il quale fu personalità assai legata al conte Arese, andò dunque in sposa nel 1672 al duca d'Ossuna da poco rimasto vedovo. Il matrimonio si celebrò per procura a Madrid, giunta la giovane sposa a Milano i festeggiamenti di nozze furono assai sfarzosi da quanto si può cogliere dalla descrizione fattane dallo storico Gregorio Leti ne *“Il Governo del Duca d'Ossuna dello Stato di Milano”*<sup>3</sup>, una biografia

---

<sup>2</sup> Il ritratto è di autore ignoto, probabilmente di scuola lombarda e, considerata la giovane età della effigiata, potrebbe essere una copia di un dipinto eseguito in Spagna in occasione del matrimonio avvenuto molti anni prima nel 1645. Oltre allo strano orologio a cipolla sulla spalla, donna Feliche Vecina veste un ricco abito alla spagnola di moda alla metà del XVII secolo. Sullo sfondo in alto a sinistra è visibile nel grande tendaggio rosso lo stemma di famiglia degli Ossuna de Sandoval y Padilla.

<sup>3</sup> Stampato per la prima volta in Colonia appresso Battista della Croce, 1678. Secondo alcuni studiosi l'autore potrebbe essere Giovanni Gerolamo Arconati Lamberti (vedasi la voce omonima sul *Dizionario biografico degli Italiani*, on line).

alquanto maligna e dissacrante nei confronti del governatore spagnolo<sup>4</sup>. È probabile che nell'organizzazione di questo evento, che di sicuro non passò inosservato in città, ebbe un ruolo di rilievo lo stesso conte Bartolomeo III Arese, in quanto egli ricopriva la più alta carica amministrativa del Ducato, quella di presidente del Senato, in stretta relazione e collaborazione con il governatore. Ecco come lo storico scrisse del matrimonio, puntualizzando lo sperpero di denaro pubblico per la sua preparazione e allestimento:

*"Queste cose giunte a molte altre avevano gettato l'Ossuna in uno sprezzo pubblico. Già era all'agonia del suo governo, ed in tal tempo che gli offesi non si curano d'offendere anche chi sovrasta loro. Trovandosi dunque in tale stato e vedovo, non potendo per questo adempiere ai suoi bollori venerei, si risolse di passare ad altre nozze, sperando con un nuovo imeneo aver altresì luogo di poter rintuzzare lo sprezzo, che se gli faceva con un nuovo trienni di governo. I suoi partigiani credettero la cosa fattibile colla figlia del fu marchese di Carazzena, ed avendovi applicato tutte le loro cure, la cosa fu conchiusa, e la sposa spedita per Milano. Non mi stenderò a dar contezza degli apparecchi, delle pompe, de' lussi, de' fasti, delle spese, delle feste, ed altre superfluità dell'Ossuna, bastando sapere per concepire una cosa magnifica, ch'era l'Ossuna che si maritava, ch'era governatore, e che faceva fare la maggiore spesa allo Stato, e che il tutto risultava a suo guadagno. Come alle spese pubbliche, ogni uno è costretto a contribuire, la moltitudine fa l'ammasso rilevato."*



**Effigie ufficiale di Gaspar Tellez de Giron V duca d'Ossuna e governatore dello Stato di Milano**

Da un altro passo, quello conclusivo del manoscritto, si coglie un'informazione molto curiosa, una vera chicca per chi si interessa di storia locale cesanese: quando nel 1674 egli venne sostituito dal re di Spagna dopo tre anni di governatorato, in attesa dell'arrivo a Milano del nuovo Governatore, il principe Claude Lamoral I de Ligne (1618-1679), il duca d'Ossuna si recò con la propria consorte ospite a Cesano dal presidente Arese, probabilmente per trascorrere in tranquillità alcuni giorni in

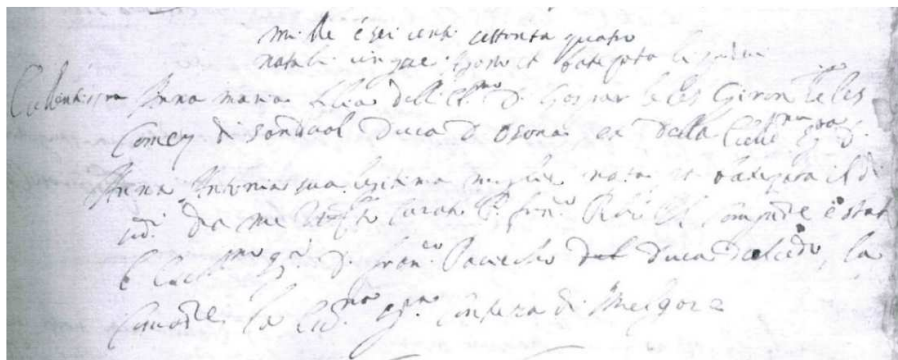
---

<sup>4</sup> Se l'autore fosse il Leti come tradizione vorrebbe, egli era dichiaratamente anti-spagnolo e viveva a Ginevra in esilio, dove si convertì al Calvinismo.

villeggiatura prima della partenza, poi lui se ne tornò da solo in Spagna, lasciando la moglie gravida a partorire nel nostro palazzo:

*"Frattanto il principe di Legni affrettò la sua venuta, ed egli (Ossuna) si ritirò a Cesano borgo di diporto del presidente Arese, d'onde partì per Ispana alcuni giorni dopo, lasciandovi la moglie già vicina al parto fino che si fosse scaricata di tal peso".*

Da una ricerca effettuata dallo storico Sergio Monferrini, e dalla nostra socia, Silvia Boldrini, presso l'Archivio della Parrocchia di Santo Stefano Protomartire di Cesano Maderno, non risulta nel Registro dei Battesimi relativo a quegli anni alcuna annotazione a riguardo. Lo stesso Monferrini aveva segnalato una fonte secentesca che invece individua il paese di Cusano, dove villeggiava la famiglia Omodei, come luogo in cui partorì la duchessa. Pertanto, non restava che rivolgersi alla parrocchia di San Martino e dell'Immacolata di Cusano Milanino per avere una conferma. Si ringrazia di cuore la sig.ra Gioconda Seregni della segreteria parrocchiale di Cusano che ha individuato ciò che si cercava nel Registro dei Battesimi relativo all'anno 1674, ovvero l'annotazione del Battesimo della piccola Anna Maria, nata e battezzata il 5 agosto 1674 nella chiesa parrocchiale di San Martino di Cusano dal parroco di allora, il reverendo Francesco Rho. Come padrino fu niente di meno che il nobile spagnolo Francesco Paceco duca d'Uzeda, futuro viceré di Sicilia, e come madrina la contessa di Melgar, che dovrebbe essere individuata in Ana Catalina de la Cerda Portocarrero, moglie di Juan Tomás Enríquez de Cabrera conte di Melgar, che in seguito divenne governatore di Milano e poi viceré di Catalogna.



**L'atto di Battesimo di Anna Maria figlia del duca d'Ossuna**

Quindi la bimba<sup>5</sup> nacque in Palazzo Omodei a Cusano e non in Palazzo Arese Borromeo a Cesano: è probabile che dopo un breve soggiorno cesanese della duchessa gestante, ella si sia mossa verso Milano sostando presso la dimora di campagna dei congiunti Omodei ove partorì. Sempre Monferrini riferisce di alcune lettere del conte Arese, ormai anziano e malato (sarebbe morto il 23 settembre di quell'anno), da cui emerge che egli non era molto dell'idea di accogliere a Cesano l'Ossuna e famiglia, in quanto considerato ospite ormai scomodo: forse era meglio dirottarlo a Cusano dove il bel palazzo degli Omodei era in quel frangente inutilizzato, in quanto il cognato dell'Arese, il cardinale Luigi Alessandro, ed il nipote di questi, il marchese Carlo, risiedevano rispettivamente a Roma e in Spagna.

**Scheda a cura di Daniele Santambrogio e Massimo Rebosio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo (2017 – rev. 2022)**

<sup>5</sup> Dai dati biografici ufficiali sappiamo che la coppia ebbe due eredi maschi nel 1678 e 1685, quindi è probabile che questa bambina non sopravvisse.